

REPORT, SE LO CONOSCI LO EVITI

Come tutti sanno la trasmissione *Report* è da molti considerata la «punta di diamante» dell'informazione della Rai e un esempio di giornalismo d'inchiesta.

Dalla nostra piccola nicchia di informazione dedicata dall'agricoltura, che peraltro occupiamo con un certo successo da più di 75 anni, non ci permettiamo certo di smontare questo giudizio. Ci limitiamo a osservare che ogni volta che la trasmissione condotta da Sigfrido Ranucci, e prima da Milena Gabanelli, si occupa di questioni agricole, l'effetto è deprimente.

Deprimente per chi si occupa di agricoltura, che vede passare sullo schermo una quantità di informazioni inesatte e spesso completamente false che danno sempre un'immagine ingiustamente negativa del settore.

Deprimente per chi fa il giornalista, che vede un modo scorretto di fare informazione.



Negli anni *L'Informatore Agrario* si è occupato spesso di *Report*, rimarcando ogni volta le pecche della trasmissione. Non si tratta da parte nostra di una difesa d'ufficio dell'agricoltura. E non stiamo parlando di punti di vista legittimamente differenti.

Il meccanismo usato è sempre lo stesso: si stabilisce a priori una tesi, ovviamente quella che fa scandalo e spaventa, e si costruisce il servizio allo scopo di sostenerla. Abbondano le testimonianze a favore e le poche voci contrarie vengono tagliuzzate e montate in modo tale da renderle chiaramente inattendibili se non addirittura ridicole.

È successo con gli ogm, con il latte, con il Prosecco, con i brevetti per le sementi, con gli accordi commerciali. Ora è stata la volta delle nocciole.

Chi sarà la prossima vittima, additata alla pubblica vergogna? Basta avere pazienza e Ranucci ce lo farà sapere.

Alberto Andrioli

importante nell'economia provinciale».

Ferrero fa notare che il progetto attualmente in atto nel Lazio riguarda 255 ettari, che rappresentano l'1,03% della superficie coltivata a nocciolo in regione.

Alla redazione di *Report*, però, le spiegazioni della Ferrero, puntualizzate in una nota inviata all'emittente televisiva, non interessano; poco importa che sia stato avviato un progetto condiviso con Ministero e Regioni che coinvolge cooperative e organizzazioni di produttori per la diffusione della coltivazione del nocciolo in Italia per far fronte alla domanda crescente di frutta secca.

Che ci siano interessi economici che animano l'iniziativa è fuori di dubbio, ma ricercare il profitto nel rispetto delle regole non dovrebbe essere considerato un reato.

Il progetto, sviluppato con istituti di ricerca e università pubbliche tra le quali l'Università della Tuscia, l'Università Roma Tre e l'Università di Perugia vuole garantire la disponibilità di nocciole sostenibili e di qualità per i prodotti dell'industria dolciaria e sostenere l'attuazione di buone pratiche

agricole per contrastare i parassiti, cimice asiatica in primis.

Per Remo Parenti, presidente di Confagricoltura Viterbo, intervistato dalla redazione giornalistica di *Report*, «si è voluto evidentemente dare un taglio già preordinato e deciso, in modo da portare avanti, insieme a una pessima informazione, anche una radicalizzazione delle divisioni già presenti sul territorio. Trovo incomprensibile e irresponsabile – aggiunge Parenti – che una trasmissione come *Report* invece di dare voce a chi fa proposte costruttive e a chi chiede metodi chiari e razionali per uscire da una situazione di forte tensione, soffi sul fuoco delle polemiche dando spazio a personaggi che esprimono opinioni personali molto discutibili e non suffragate da qualsiasi tipo di dato».

Intanto sul territorio cresce una contrapposizione frontale tra i cittadini che non vogliono i nocciolieti e i pochi agricoltori che hanno scelto di puntare su questa coltivazione: il rapporto numerico è impari e il risultato è la criminalizzazione del mondo agricolo.

Ercole Zuccaro

ANTICIPO DEI PAGAMENTI

Bietola, sostegno accoppiato al via

Una circolare Agea ha fissato l'importo per la domanda 2021 a 768 euro/ha. I bieticoltori riceveranno quest'anno anche 917 euro/ha di aiuto straordinario

L'anticipo del sostegno accoppiato della Pac a favore dei coltivatori di barbabietole da zucchero per l'anno di domanda 2021 ammonta a 768,01 euro/ha. Lo stabilisce la circolare Agea n. 78070 del 19 novembre 2021.

Alla luce di tale provvedimento, i produttori interessati riceveranno nei prossimi giorni il suddetto anticipo dagli organismi pagatori presso i quali hanno presentato la domanda unica di pagamento per il corrente anno.

La nota di Agea segue di pochi giorni la precedente circolare Agea (n. 76870 del 16 novembre 2021) che determina l'importo definitivo dell'aiuto nazionale per le superfici coltivate a barbabietola da zucchero in applicazione dell'articolo 68 del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 (Decreto sostegno bis).

Grazie a uno stanziamento di fondi nazionali di 25 milioni di euro, il contributo è stato fissato in 917,12 euro/ha che si aggiungono a quelli del sostegno accoppiato della Pac, appena calcolato, portando i contributi specifici rivolti alla coltura per l'anno 2021 a 1.685,13 euro/ha coltivato.

Di tale importo, però, la componente nazionale di 917,12 euro/ha è di natura temporanea ed eccezionale e limitata al corrente anno.

Alla base della decisione di anticipare all'autunno dello stesso anno di domanda l'erogazione del premio che per tutti gli altri settori ammessi è corrisposto in genere entro il mese di giugno di quello successivo, c'è stata la richiesta degli operatori del settore bieticolo-saccarifero, anche a mezzo dei loro rappresentanti territoriali, i quali hanno denunciato le particolari difficoltà in cui si trova la bieticoltura, chiedendo di anticipare per quanto possibile la definizione dell'importo unitario della misura accoppiata.

Alla luce delle istruttorie concluse dagli organismi pagatori, nel 2021 gli ettari di bietole da zucchero che hanno diritto all'aiuto accoppiato sono 27.959,95. Tenuto conto che la dotazione finanziaria per la misura ammonta a 21.473.523 euro, risulta come detto un importo unitario del premio per ettaro di 768,01 euro.

C.Di.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.